



Italia



Grecia



Turchia



Bulgaria



Romania



Ungheria



Slovenia



Italia

Tour Fantastico

Ciao a tutti!

Vi racconto le mie sensazioni del viaggio in Grecia e Turchia.

Partenza alle 6 direzione Ancona, traghetto alle 16.30 per Igoumenitsa in Grecia. In nave la sistemazione è stata un po' precaria, non c'erano cabine. Arrivo alle 9 nel porto, finalmente in Grecia.

Partiti per le Meteore, paesaggi indescrivibili, qualcosa di straordinario da vedere. Un piccolo problema lo abbiamo incontrato in Grecia, uno sciopero dei benzinai, è durato una settimana. L'approvvigionamento della benzina è stata una cosa impossibile. Abbiamo faticato parecchio a trovarne un po', ma alla fine abbiamo potuto continuare il viaggio ugualmente.

In Grecia abbiamo incontrato dei wingers che avevano organizzato un incontro di prova treffen gwef 2011. Sono stati tutti molto simpatici. Abbiamo scoperto che c'è anche un gwc turco, tutto è stato molto carino.

Tornando al viaggio, dopo un paio di giorni in Grecia, siamo arrivati a Istanbul, città dalle mille culture. Caotica, ma contestualmente ordinata. Primo impatto tutta la popolazione la domenica fa il picnic nei giardini pubblici, compreso di barbecue. Un caos così non lo avevo ancora incontrato. Un odore di griglia persistente, la gente che festeggiava, la città era bloccata da parcheggi abusivi a più corsie. Istanbul è una città dei contrasti., nel giro di pochi metri si vedono le donne musulmane vestite da integraliste, con il burqa, che cercano di mangiare senza possibilità di togliere il velo e a fianco le ragazze che indossano minigonne, bevono e fumano narghilè.

Ah! dimenticavo, il mio navigatore non aveva le mappe della Turchia, solo i nomi delle grandi città. Potete immaginare la difficoltà per trovare un posto una via, insomma era un caos, come per esempio trovare l'hotel di Istanbul e stata una dura esperienza. Mettendo le coordinate, che sono un punto nello spazio, che però, per raggiungerlo, devi inventarti tutto, la strada., gli incroci ecc. Che fatica!

Dopo tutta la fatica in hotel cosa troviamo? Un matrimonio, sì un matrimonio. Di solito dura tutto il week end, ci è andata bene era l'ultimo giorno. Dopo una dura trasferta, i balli e canti ci avrebbero tenuti svegli tutta la notte. Però che spettacolo la festa era di fianco alla piscina, cibo bevande, narghilè. Che coreografia, tutto preciso. Per loro è un investimento che pagheranno per diversi anni.

Tornando al viaggio Istanbul fa 12.500.000 abitanti ufficiali, in realtà parlano di 15/16 milioni. Lascio alla Vostra immaginazione la densità abitativa.

Spettacolari la Moschea Azzurra, la Basilica di santa Sofia ecc. Per entrare in Moschea Azzurra la gente si divide tra maschi e femmine, tra cristiani e

musulmani. Che discriminazione! Però che fortuna, non ci hanno fatto lavare i piedi. Si vede che ci considerano puliti.

Parlando del mercato una confusione di odori tra spezie ed aromi. I dolci sono tutti morbidi, avvolti da una sorta di gelatina con inserita frutta secca e altre leccornie. Non parliamo del gelato, che non ha nulla di ciò che conosciamo, ma solo i colori. Un impasto duro, freddo, ricco di miele, che devono movimentarlo con forza per renderlo morbido e spalmabile. Su questa lavorazione hanno costruito una scenografia, che non puoi non essere curioso e guardare.

Strepitosa a Istanbul e la cisterna "Yerebatan Sarayi", costruita dai romani, più di 2000 anni fa, è lì ancora in piedi, con i suoi 9.000 e più metri quadrati di superficie, con una giungla di colonne (336) di varie forme e misure, che spettacolo! C'è ancora l'acqua, ultimamente è diventata un acquario, per la moltitudine di pesci che vi sono, ma quando fu costruita soddisfaceva il bisogno idrico per tutta la popolazione di Costantinopoli (Istanbul)

Proseguendo il viaggio siamo partiti alla volta dell'Anatolia direzione Cappadocia, terra arsa dal sole, senza più vegetazione, quasi un deserto con temperature vicino ai 40°. Dopo circa 780 km di un impasto di ghiaia e bitume che loro chiamano "asfalto", siamo arrivati a Nevsehir. Il "Castello" di Nevsehir sembra un formicaio enorme. Non puoi che rimanere a bocca aperta, nel vedere queste sculture naturali modellate dai millenni, e adattate dall'uomo come abitazioni nei vari secoli. Ancora oggi alcune sono abitate.

I camini delle fate, altro prodigio della natura

La notte, con le luci artificiali, e ovviamente anche con il mio giro luci, fanno assumere al paesaggio un aspetto molto controverso, a volte spaziale a volte funerario.

Due giorni di relax (l'hotel aveva anche la piscina molto frequentata dai piccioni) e poi via verso Pamukkale. Il posto conosciuto dai romani per le sue sorgenti calde, le terme.

Che spettacolo fare il bagno in questa piscina con l'acqua a 35° piena di carbonato di calcio, a una densità così forte, che quasi potevi galleggiare senza nuotare e ti rimaneva sulla pelle il suo colore biancastro. Le cascate di calcare, avevano la somiglianza di un ghiacciaio, biancastro, liscio, con le forme plastiche era tutto uno spettacolo.

Partiti la mattina seguente con le nostre meravigliose Goldwing, comode, con tutti i comfort, direzione Efeso, una trasferta di solo 250 km, poca cosa.

Che tuffo nella storia! Che bagno di cultura, che forza! Tutto racchiuso in uno spazio di un medio paese ma pieno di record. Uno dei teatri romani più grande del mondo antico con una capienza di 24.000 persone. Le vie ancora lastricate a spina, ancora percorribili. La cosa più interessante, a parte i vari monumenti tra cui la biblioteca, la scultura di "Nike", sono le latrine. Un luogo di convegno, di aggiornamento dei fatti quotidiani, i viandanti raccontavano le ultime novità. Nulla di scandaloso, tutto era in un ambiente con molta acqua corrente, e di fronte una vasca con la fontana, insomma un bagno da invidiare.

Continuando il tour, dopo circa 350 km siamo approdati nella città di Troia. La maestosità storica descritta e quello che si incontra non è di certo simile. Devo dire un po' di delusione per ciò che ho visto. Poi il cavallo di Troia e un bel gioco per bambini.

Partiti in direzione Bulgaria e precisamente a Veliko Tarnovo, paesino pittoresco con un bel castello e la chiesa costruita in cima alla collina del castello. Arrivati

dopo circa 500 km con sosta per la notte.

Il giorno seguente il trasferimento è stato lunghetto per raggiungere Suceava in Romania dopo circa 760 km. Città che non offre nulla, ma è molto vicina alla zona dei monasteri, che immancabilmente abbiamo visitato, belli affascinanti, molto coinvolgenti, tra parentesi abbiamo preso un temporalone, eravamo bagnati come dei pulcini. La notte molto fresca l'abbiamo passata in un passo di circa 1060 m .

Il mattino seguente pronti per il tratto di strada che ci porterà in Ungheria, veniamo bloccati per circa un'ora e trenta dalla nebbia, diradatasi siamo partiti. Affrontati dei passi a 1500 metri circa di quota, siamo arrivati in prossimità di Orodea città di confine con l'Ungheria, devo dirvi che le strade rumene sono ancora in ristrutturazione. Alcune sono veramente belle e le altre potete immaginare come siano.

Siamo partiti di buon'ora per attraversare tutta l'Ungheria e ci siamo spinti fino a Lubiana, dopo circa 780 km, una città sempre affascinante anche se piccola. Ottimo hotel, rifocillati per affrontare l'ultimo tratto per il ritorno a casa di 680 km.

Nella mia descrizione non mi sono soffermato sulle sensazioni del viaggio, perché con la Goldwing ovunque si vada è sempre un piacere.

Ora al lavoro per programmare il raduno in valle del 18/19 settembre e poi progettare già il prossimo tour .

Per chi volesse dei ragguagli sul viaggio e magari volesse affrontarlo sono a disposizione.

Supermario ed Elena



Italia



Grecia



Turchia



Bulgaria



Romania



Ungheria



Slovenia



Italia